Museo e Real Bosco di Capodimonte

DECRETO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Intervento: **CUP: F69D23001540007** CIG: **Z083BFA36D** **Progetto n. 2/2023**		Descrizione **DIPINTO A OLIO SU TAVOLA DI BERNARDINO LUINI, MADONNA COL BAMBINO inv. Q 1930 n. 92, DI PROPRIETÀ DEL MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE** CAPITOLO BILANCIO: **cap. 2.1.1.010/ I Artbonus Restauro;**	
Committente:		Museo e Real Bosco di Capodimonte	
Importi	A	Importo previsto per l'esecuzione dei lavori	**€ 13.579,15**
	B	IVA 22%	**€ 2.987,41**
	C	Importo complessivo del progetto	**€ 16.566,57**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 38 comma 1 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
VISTO il Decreto DG-MU|02/05/2023 Rep. 445 della direzione Generale Musei – Servizio I, mediante il quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2023 del Museo e Real Bosco di Capodimonte;
Vista la motivata proposta del RUP nominato con decreto MU-CAP prot. n. 85 del 20/07/2023;

DECRETA

è approvato il progetto in epigrafe di restauro del dipinto di Bernardino Luini, *Madonna col Bambino*, olio su tavola, 84 x 65 cm, inv. Q 1930 n. 92 del Museo di Capodimonte e della relativa cornice.

Napoli, lì 08/08/2023

Il R.U.P. e progettista
Angela Cerasuolo

IL DIRETTORE
Sylvain Bellenger

angela.cerasuolo@cultura.gov.it

MINISTERO DELLA CULTURA

MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE

Progetto esecutivo n. 2

Studio diagnostico e intervento di restauro del dipinto

Napoli Museo di Capodimonte
Bernardino Luini
Madonna col Bambino
Inv. Q 1930 n. 92
Olio su tavola, 84 x 65 cm

ELABORATI:

RELAZIONE STORICO ARTISTICA
RELAZIONE TECNICA
COMPUTO METRICO

FINANZIAMENTO: € 16.566,57

IL PROGETTISTA
Storico dell'arte - Restauratore Conservatore:
Angela Cerasuolo

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO
Sylvain Bellenger

Progetto di studio diagnostico e restauro del dipinto:
Napoli, Museo di Capodimonte Bernardino Luini, *Madonna col Bambino* , inv. Q 1930 n. 92
olio su tavola, 84 x 65 cm

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Il dipinto fu acquistato da Domenico Venuti a Roma nel 1800 assieme ad altre prestigiose opere provenienti dalla collezione del principe Borghese. Attribuito a Leonardo e a lungo considerato fra i principali capolavori del Museo, fu fra i dipinti prescelti da Ferdinando di Borbone per metterli al riparo a Palermo nel 1806, poi rientrato nel 1817 con la restaurazione dopo il decennio francese, ed esposto nel Real Museo Borbonico, sempre come preziosa opera di Leonardo.
Agli inizi del Novecento fu riconosciuto come opera di Bernardino Luini, seguace lombardo di Leonardo, sempre mantenendo un posto di rilievo fra delle opere del museo.
Nel nucleo di dipinti leonardeschi conservati a Capodimonte, la Madonna col Bambino occupa senz'altro un posto significativo ed è "fra le opere più notevoli, affascinanti e leonardesche di Luini (Leone de Castris). Databile intorno al 1520, risente fortemente dei modelli e certo anche dei materiali autografi del maestro che Luini poteva avere a disposizione, come il cartone della Sant'Anna oggi alla National Gallery di Londra che era in suo possesso e da cui trasse il dipinto oggi conservato alla Pinacoteca Ambrosiana a Milano.
Allo studio del cartone di Leonardo sono riconducibili il volto mesto e sorridente della Vergine col velo che le copre la fronte e l'intensa espressione del Bambino, immersi in un'atmosfera malinconica e soffusa.
Dell'opera si conoscono alcune repliche, fra cui una notevole conservata al Musèe des Beaux Arts di Digione.
Bibliografia: Museo e gallerie nazionali di Capodimonte, *Le collezioni borboniche e post-unitarie. Dipinti dal XIII al XIV secolo*, a cura di Pierluigi Leone de Castris, Napoli, 1999, pp.167-168.

RELAZIONE TECNICA

Indagini diagnostiche e documentazione.

Si prevede di realizzare una serie di indagini per studiare la tecnica esecutiva del dipinto e i materiali impiegati e per valutarne approfonditamente lo stato di conservazione prima di procedere all'intervento di restauro.
Verrà realizzata un'indagine radiografica e riflettografica per l'individuazione delle caratteristiche costruttive e strutturali del supporto e degli strati pittorici e per l'identificazione di eventuali modifiche apportate in corso d'opera.

La caratterizzazione dei pigmenti utilizzati sarà condotta in modo non distruttivo mediante analisi della fluorescenza dei raggi X (XRF).
Saranno inoltre effettuate riprese fotografiche nelle diverse fasi dell'intervento a luce diffusa e radente e fotografie della fluorescenza indotta da UV.
Le indagini diagnostiche dovranno essere illustrate da una relazione tecnica.
Lo stato di conservazione dell'opera e gli interventi eseguiti saranno descritti dettagliatamente nella relazione di restauro.

Dipinto - Esame dello stato di conservazione:

Il dipinto è stato restaurato negli anni '30 del Novecento durante gli anni della direzione del museo di Sergio Ortolani (S. Ortolani, *Notizie: il riordinamento della Pinacoteca del Museo Nazionale di Napoli*, in «Bollettino d'arte del Ministero della Educazione nazionale», a. XXXI, s. III, n. I, luglio 1937, pp. 44- 48).
Successivamente non risultano documentati altri interventi e in effetti la superficie pittorica è notevolmente oscurata e opacizzata.
L'opera presenta un leggero imbarcamento del supporto ligneo, lievi sollevamenti di colore e alcuni fori di insetti xilofagi.
La presenza di vernici ossidate e ritocchi alterati compromette notevolmente la leggibilità della superficie dipinta, disturbata da macchie e da disomogeneità della rifrazione.

Dipinto - Interventi da eseguire

Si prevede di eseguire le seguenti operazioni:
Disinfestazione e risanamento del legno di supporto. Revisione del sistema di sostegno. Fissaggio, per ristabilire l'adesione degli strati pittorici, realizzato con collanti idonei e moderato apporto di calore e pressione.
La pulitura della superficie dipinta sarà eseguita con gradualità dopo aver selezionato i solventi e gli eventuali supportanti più idonei con test di solubilità, per rimuovere i depositi superficiali, le vernici e le integrazioni alterate. Le lacune saranno stuccate con gesso e colla e integrate con colori a vernice, e sarà quindi applicata una verniciatura protettiva.

Cornice - Esame dello stato di conservazione:

La cornice è in discreto stato di conservazione, presenta alcune lievi sconnessioni, un diffuso oscuramento delle superficie dorata, alcune lacune e abrasioni.

Cornice - Interventi da eseguire

Il restauro della cornice prevede disinfestazione, consolidamento localizzato, pulitura, stuccatura e integrazione delle abrasioni e lacune di lamina metallica.

SCHEDA TECNICA (art.147 D. Lgs. 50/2016, comma 2; art. 14 DM 154/2017, comma 2)

Stato di conservazione:

Lievi sollevamenti della preparazione/ pellicola pittorica. Microlacune preparazione/pellicola pittorica;
Presenza di fori di sfarfallamento da agenti xilofagi.
Stato di conservazione della cornice: discreto

Interventi da eseguire:

INTERVENTI PRELIMINARI:

- Rimozione depositi superficiali incoerenti;
- Movimentazione e trasporto in laboratorio

RESTAURO CONSERVATIVO:

Disinfestazione

La disinfestazione del supporto ligneo per la prevenzione e il trattamento dell' infestazione da insetti xilofagi sarà eseguita mediante applicazione a verso di biocida a base di permetrina a pennello o per nebulizzazione.
Il rischio di contaminazione da sostante tossiche e dagli stessi xilofagi attivi degli ambienti circostanti deve essere eliminato mediante sigillatura delle opere sottoposte al trattamento nell'intervallo di ritenzione/evaporazione del solvente del biocida.
La disinfestazione da agenti xilofagi può essere in alternativa operata con metodo anossico ovvero tramite insufflazione di azoto, utilizzando involucri con funzione di barriera all'ossigeno del quale si dovrà garantire la totale assenza per l'intera durata dell'operazione.
Al termine del trattamento anossico sarà in ogni caso effettuata una applicazione di biocida sul verso ad imbibizione al fine di prevenire future infestazioni da insetti xilofagi.

Consolidamento del supporto e parchettatura

Il consolidamento, se necessario a tergo, sarà eseguito con metodologia individuata da test preliminari e concordato con la D.L. L'operazione *consolidamento, a tergo, del legno di supporto mediante risanamento di eventuali fessurazioni effettuando il riempimento delle parti mancanti con inserti di legno*..... inclusa nel prezzario alla voce d*isinfestazione e consolidamento di dipinti su tavola* deve essere eseguita previa valutazione della D.L.; sarà finalizzata al risanamento del verso del tavolato mediante l'eventuale inserimento di tasselli a sezione triangolare in legno di pioppo invecchiato. Gli inserti saranno opportunamente sagomati ed incollati con adesivo da definire.
Si intende per *parchettatura*, termine utilizzato impropriamente nel prezzario di riferimento, la realizzazione o il ristabilimento di un sistema di controllo del supporto secondo i più recenti studi ed approfondimenti.
Si eseguirà inoltre, a giudizio della D.L e in base alle scelte che si opereranno per la cornice, l'applicazione di listelli opportunamente sagomati da fissare al battente della cornice in modo da preparare una corretta culla di appoggio per l'opera ed assecondare il suo nuovo profilo.
Nelle zone di contatto sarà applicato materiale antigraffio o regoli sul perimetro della cornice per contenere il dipinto e sarà realizzato l'ancoraggio con piastrine elastiche in modo da assecondare eventuali variazioni di profilo del tavolato.
A tale proposito la voce *parchettatura* deve essere intesa come comprensiva di tutte le operazioni preliminari e/o alternative che si renderanno necessarie e saranno valutate opportune in corso d'opera di concerto con la direzione lavori.

Fissaggio della pellicola pittorica:

Fissaggio della preparazione/pellicola pittorica mediante microiniezione di adesivo proteico o similare individuato da test preliminari e concordato con la D.L., asciugatura a bassa temperatura e condizionamento;
Rimozione velinatura a tampone.

RESTAURO ESTETICO:

- Pulitura della superficie dipinta secondo il criterio selettivo e di gradualità previa individuazione dei solventi e supportanti idonei attraverso test di solubilità documentati. Al momento non è possibile effettuare una precisa valutazione dell'entità delle ridipinture e delle aree lacunose, la cui eventuale rimozione sarà valutata in corso d'opera e di concerto con la D.L.
- Stuccatura delle lacune di profondità con colla proteica e gesso di Bologna.
- Integrazione cromatica con pigmenti in polvere legati con resina chetonica o alifatica o colori per il restauro

premiscelati del tipo Gamblin;

- Verniciatura finale con resina in soluzione; sarà oggetto di valutazione in corso d'opera la scelta fra resine naturali del tipo *mastice* e *damar* o resine di sintesi del tipo chetonico o alifatico da applicare a pennello e/o spruzzo.

RESTAURO CORNICE:

- Disinfestazione eseguita mediante applicazione a verso di biocida a base di permetrina a pennello o per nebulizzazione o con metodo anossico ovvero tramite insufflazione di azoto, utilizzando involucri con funzione di barriera all'ossigeno del quale si dovrà garantire la totale assenza per l'intera durata dell'operazione.

Al termine del trattamento anossico sarà effettuata una applicazione di biocida fino ad imbibizione al fine di prevenire successive infestazioni da insetti xilofagi.

Il rischio di contaminazione da sostante tossiche e dagli stessi xilofagi attivi degli ambienti circostanti deve essere eliminato mediante sigillatura delle opere sottoposte al trattamento nell'intervallo di ritenzione/evaporazione del solvente del biocida;

- Pulitura e rimozione dei film protettivi e/o pigmentanti sovramessi mediante solventi o miscele solventi selezionati sulla base di test di solubilità documentati;
- Stuccatura delle lacune di profondità con colla proteica e gesso di Bologna;
- Integrazione cromatica con pigmenti in polvere legati con resina chetonica o alifatica;
- Integrazione della lamina d'oro con bolo armeno e foglia d'oro zecchino.

DOCUMENTAZIONE:

Sarà eseguita una dettagliata documentazione grafica e fotografica dello stato di conservazione delle opere, a corredo di relazioni descrittive dettagliate.

Saranno effettuate riprese fotografiche per documentare le diverse fasi dell'intervento a luce diffusa e radente ed eventuali fotografie della fluorescenza indotta da UV.

Gli interventi eseguiti saranno registrati e descritti dettagliatamente nella relazione di restauro.

Sono previste le seguenti indagini diagnostiche:

- Riflettografia IR (1700 nm) in alta risoluzione (3-5 pixel/mm), con montaggio e stampa digitale
- Indagine della fluorescenza dei raggi X (XRF), per ciascun punto di analisi (min 10 punti)
- Ripresa radiografica su lastra 30x40 su tutta la superficie

CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE

Gli interventi dovranno essere condotti con consapevolezza e nel rispetto delle caratteristiche della materia, in considerazione dell'equilibrio di tutti gli elementi costitutivi delle diverse tipologie di materiali e di opere. Gli interventi previsti esigono da parte degli operatori un'esperienza specialistica nel restauro di dipinti su tavola e cornici. Le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono i restauratori e i collaboratori restauratori così come definiti e abilitati ai sensi dell'art. 182 ed art. 29 del DL. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. (restauratore), e ai sensi dell'art. 182, comma 1-octies, d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. dagli art. 7 ed 8 del DM 294/2000 e s.m.i. (collaboratore restauratore).

TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE

Per i tempi di intervento si prevedono 90 giorni solari.

ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO SPECIFICO INTERVENTO

In cantiere dovranno essere conservate le schede tecniche e le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia per quelli di consumo che per le attrezzature. Qualora la ditta esecutrice intenda presentare alla Direzione dei lavori prodotti nuovi e sperimentali per l'esecuzione dei lavori, dovrà produrre la necessaria documentazione e relativi test di utilizzo. Sono a carico della ditta tutti gli oneri relativi alla salubrità del luogo di lavoro, all'installazione di un sistema provvisorio mobile e fisso di illuminazione sufficiente a conferire una visibilità dei luoghi di lavoro, all'installazione di linee elettriche sufficienti ai carichi e in regola con le normative vigenti. Tutti gli interventi dovranno essere documentati graficamente e fotograficamente nel diario ordinario di cantiere con l'indicazione degli operatori; tale documentazione dovrà essere disponibile e consultabile dalla Direzione dei lavori e dai suoi collaboratori, sempre sul giornale di cantiere dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice; queste dovranno essere siglate dagli interessati.

(Per la valutazione della spesa si è preso come riferimento il prezzario dei lavori e delle forniture relativo ai Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, Delibera della Giunta Regionale n. 333 del 28.06.2022 ad oggetto "Approvazione Prezzario regionale dei Lavori Pubblici anno 2022 e aggiornamento infrannuale"; in considerazione della particolare complessità dell'intervento sulla superficie dipinta, anche in considerazione delle ridotte dimensioni si è ritenuto opportuno computare nuovi prezzi per le fasi di pulitura, stuccatura ed integrazione pittorica della tavola).